

Rilancio del Montasio grazie a marketing e maggiore produzione

Regione e Consorzio discutono delle linee di intervento
«Serve un prodotto preconfezionato per i supermercati»

di Maura Delle Case
LUDINE

Il Montasio riparte da Codroipo. Da un tavolo attorno al quale, ieri, si sono (finalmente) seduti tutti gli attori della filiera. Coscienti del grande potenziale ancora inespresso dell'unica dop all'arco del comparto lattiero-caseario regionale e altresì della necessità di farla una volta per tutte decollare al di fuori dei confini del Friuli. Come? Attraverso un restyling dell'immagine del Montasio e del suo packaging, da adeguare alle richieste del consumatore che sul banco frigo ormai si aspetta di trovare il prodotto preconfezionato, e un aumento di produzione realizzabile anche grazie all'utilizzo dello strategico magazzino che il Consorzio produttori Montasio vanta a Cordoipo. Una struttura che può ospitare fino a 60 mila forme per una capacità annua complessiva di 240 mila. Numeri importanti nell'ottica di spingere sull'acceleratore della produzione e valorizzare maggiormente il latte friulano. Nemmeno il 20% di quello prodotto nelle nostre stalle finisce oggi trasformato in Montasio. «Troppo poco» va dicendo da mesi, in ogni angolo del Friuli, Terenzio Borga, presidente (veneto) del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio. Dalla sua elezione, a giugno dell'anno scorso, non si è ri-

sparmiato, macinando chilometri per venire spesso in regione e far capire ai "nostri" quale grande occasione si stia sprestando.

A giudicare dall'affollata riunione di ieri sembra che in questi mesi il presidente abbia seminato bene e che ormai in molti – per non dire tutti – gli attori della filiera siano pronti a remare insieme. Dalla stessa parte. Compresa la Regione che a sua volta ha registrato con soddisfazione la folta presenza di ieri. «Anzitutto – ha commentato Shaurli a margine dell'incontro – ci vuole un percorso aggregativo. Vanno costruite reti d'impresa e di filiera che la Regione è pronta a premiare (finanziariamente) attraverso il Psr. Poi certamente va avviato un percorso di promozione, ma vogliamo un chiaro piano di marketing, che passi attraverso un nuovo packaging e che consenta una più forte identificazione tra il prodotto e il Fvg».

Attività che saranno oggetto di un tavolo istituito all'interno del Consorzio di tutela del Montasio e informalmente già operativo da ieri, quando, finita la riunione, gli addetti ai lavori si sono "attardati" ad approfondire le varie ipotesi emerse nel corso della riunione. Segno

di una ventata d'entusiasmo che in seno al comparto lattiero-caseario non si sentiva da un pezzo. E che ieri ha spinto a Codroipo, come detto, un po' tutte le sue anime. Oltre ai consorzi e all'assessore erano rappresentati Parmalat, il Consorzio agrario del Fvg, caseifici, stagionatori, allevatori. «Tutti hanno dato il proprio contributo», ha finalmente potuto commentare Borga. L'obiettivo? «Dobbiamo incrementare la produzione – ferma oggi sulla soglia del milione di forme l'anno – puntando al mercato nazionale. Con questa intenzione abbiamo deciso di istituire un tavolo per dar corpo a un piano strategico da sottoporre poi all'attenzione dell'assessore Shaurli».

In concreto, alcune proposte sono già state avanzate ieri. «Anzitutto – ha spiegato il direttore del Consorzio di tutela, Loris Pevere – per affrontare il mercato italiano al di là della zona di produzione è necessario presentarsi con un prodotto preconfezionato. Bisogna poi coltivare il mercato locale per far capire ai consumatori la differenza tra formaggio latteria e Montasio che a sproposito troppo spesso sono accomunati e spiegare che la Dop costa un euro in più per via dei rigorosi controlli stabiliti dal disciplinare. Quanto alla produzione – ha concluso Pevere – il magazzino di stagionatura a Codroipo potrebbe diventare la "portaerei" dei piccoli produttori, che potrebbero usufruire di questa struttura, che va ripensata e valorizzata, per farvi confluire la produzione eccedente le quantità assorbite in loco e trovare così uno sbocco ulteriore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Consorzio del Montasio e Regione hanno discusso di come rilanciare il formaggio di punta della regione